

La cucina per L'Aquila

Anche il cibo può avere un risvolto sociale. Lo dimostra la Scuola di cucina «Il Melograno» di Romana Bosco, che decide di mobilitarsi per sostenere l'istituto alberghiero Leonardo da Vinci de L'Aquila, colpito dal terremoto dello scorso aprile. Venerdì 23, dalle 10 alle 13, nella sede di piazza Vittorio Veneto 9, in occasione della Giornata Mondiale della Pasta, che cade il 26 ottobre, Romana Bosco organizza il corso in un'unica lezione «Ogni pasta il suo sugo». La materia prima sarà offerta dal pastificio «Rustichella d'Abruzzo», che metterà a disposizione tanti, diversi tipi di pasta. Il costo del corso è di 55 euro e l'incasso sarà devoluto alla scuola terremotata. Per informazioni e iscrizioni 011/8173144 o info@cucina-ilmelograno.it. [L. I.]

PRIMI CIAK ENTRO FINE ANNO I CASTING PER REALIZZARE UN FILM IN QUATTRO EPISODI CHE SARÀ ULTIMATO NEL SETTEMBRE 2010

Savoia fiction

Un intrigo dal Trecento ai nostri giorni immagina una dinastia parallela

MAURIZIO LUPO

«Una labile traccia» di sangue legherebbe Amedeo VII di Savoia, detto il conte Rosso, a un'immaginaria discendenza sabauda parallela a quella passata alla storia. E' un intrigo che si fa dipanare dal Trecento, per secoli, fino ai nostri giorni.

Il suo filo conduttore è un parto della fantasia, un pretesto romanzesco. L'ha ideato Paolo Federici, un imprenditore di Milano, con la passione della scrittura. Ha immaginato un thriller storico, che da marzo diventerà un film, per spiegare al grande pubblico il raro morbo genetico di cui soffrono lui e il figlio Alessandro, con la volontà di devolvere parte degli incassi alla ricerca che lo studia.

Si tratta di una malattia ereditaria. Colpisce 1,5 persone ogni 10 mila abitanti. E' simile all'emofilia. Produce emorragie. Possono sfogarsi da naso, orecchie e bocca, ma se si manifestano all'interno del corpo possono degenerare, fino a provocare la morte. Il male, noto come «morbo di Rendu-Osler-Weber», prende il primo nome dal medico francese Henri Rendu che lo segnalò nel 1896, mentre gli altri sono quelli di William Osler e Carl Weber, che nel primo Novecento studiarono il quadro completo delle sue manife-

LE LOCATION

Le scene saranno girate a Torino, Pinerolo, Mondovì e in Savoia

IL MORBO RENDU-OSLER

Un giallo per ricordare un male ereditario che provoca emorragie

stazioni cliniche. Coloro che ne sono affetti vivono per lo più nel Nord Italia e nel Sud America. Perché? Come avviene la diffusione del morbo? E' la «labile traccia» di sangue che la creatività di Paolo Federici ha inseguito nel romanzo e che ora ripropone nel film, organizzato in quattro episodi, ambientati in epoche successive. Sarà girato a Torino, Pinerolo, Mondovì, Lione e nelle chiese di Taggia e di Notre Dames des Fontaines, in Savoia, con la sceneggiatura del torinese Manfredi Toraldo.

«La trama - spiega Alessandro Federici, regista della pellicola - immagina che tutto prenda avvio al tempo del Conte Rosso. Lui ama Aurora. Ma suo padre Amedeo VI, il Conte Verde, si oppone alla relazione, dalla quale nascerà però Francesca, una piccina affetta da strane emorragie. Ignara dei suoi natali, darà origine a una discendenza sabauda parallela a quella ufficiale. Ma il suo sangue manifesterà una mutazione genetica, sulla quale vigilerà fino ai nostri giorni la società segreta del «Silentium». E' un enigma che l'autore finge di scoprire interpretando misteriosi quadri, dipinti dal pittore Giovanni Canavesio, realmente vissuto in Piemonte alla fine del Quattrocento».



La locandina

Una mano intrisa di sangue graffia il blasone sabauda. E' la «Labile Traccia» che dà il titolo a una trama che si svolge in sei secoli

Emanuele Filiberto

Al giovane principe di Venezia e di Piemonte la produzione del film vorrebbe affidare la parte del suo antenato Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, oppure in alternativa quella di Umberto II, l'ultimo Re d'Italia

A Canavesio è dedicato il secondo episodio del racconto. Mentre il terzo ha come protagonista un pronipote di Francesca. E' un marinaio. Nel Settecento raggiunge l'isola Bonaire, nei Caraibi, dove ha dei figli, che diffonderanno in Sud America la loro «labile traccia».

Il finale si svolge a Torino. Qui Paolo, uno degli ultimi discendenti di Francesca, verrà avvicinato da studiosi americani, guidati da tale Werner Zeitman. E' un uomo che ha folli progetti. Vuole fondare una nuova religione, riunita intorno ad un messia. Sarebbe l'ultimo discendente di Francesca, che dovrebbe consegnare la terra ai mutanti affetti dal suo stesso male. Ma Paolo non ci

LA TRAMA

Tutto prende avvio al tempo del Conte Rosso che ama Aurora

IL REGISTA

E' Alessandro Federici Dirigerà una trentina di attori più le comparse



Raoul Bova

La regia vorrebbe affidargli il ruolo di Paolo, il protagonista, omonimo dell'autore del romanzo, che avrà il gran finale a Torino



Gérard Depardieu

«Non è ancora stato contattato», ma c'è chi pensa al suo viso e alla sua carica umana per interpretare un sacerdote in un «cameo»

INSEDIATA LA COMMISSIONE CHE VALORIZZERÀ LE DIMORE

Un doppio nodo sabauda per le Regge del Piemonte

— L'intreccio di due «nodi d'amore», più noti come «nodi Savoia», è il nuovo logo della «Commissione Residenze Reali Piemonte». Istituita con delibera regionale il 4 agosto 2009, è presieduta da Mercedes Bresso, che ha delegato a rappresentarla l'assessore alla Cultura Gianni Oliva, per valorizzare, coordinare e promuovere sinergie e turismo nelle dimore dinastiche. Ne fanno parte rappresentanti delle province di Torino, Cu-



neo e Biella e dei sindaci di Torino, Biella, Susa, Santena, Agliè, Govone, Garesio, Pamparato, Racconigi, Bra, Pollenzo, Moncalieri, Venaria, Nichelino, Rivoli, Druento e Chivasso, dove hanno sede le residenze. Si aggiungono rappresentanti della Compagnia di

San Paolo, della Fondazione Crt, della Cassa di Risparmio di Cuneo, più Liliana Pittarello quale direttrice regionale dei Beni Culturali e Daniela Formento, direttrice dei beni della Regione. Ieri ha avuto luogo la prima seduta. Ha organizzato 4 tavoli di lavoro. Devono pianificare la comune promozione turistica, armonizzare le attività delle singole regge, ideare una strategia di comunicazione e dotarsi di alcuni servizi comuni. [M. LUPO]

sta e rivela l'intrigo al mondo.

Chi produrrà tutto ciò? «Lo «Studio imagine production» di Milano, con un paio di milioni, messi a disposizione da alcuni sponsor». Chi saranno gli interpreti? «Il cast - spiega il regista - coinvolgerà una trentina di persone, fra ruoli maggiori e minori, più le comparse, rintracciate fra gruppi di ricostruzione storica. La parte del Conte Verde la proporremo al principe Emanuele Filiberto di Savoia». La produzione aggiunge che «Emanuele Filiberto potrebbe anche ricoprire il ruolo di se stesso e quello di Umberto II, l'ultimo Re d'Italia. In questi ruoli sarebbe perfetto».

«La parte del protagonista - prosegue Alessandro Federici - che avrà lo stesso nome di mio padre Paolo, vorremmo affidarla a Raul Bova, con il quale stiamo prendendo contatti. Un personaggio interessante, un prete, potrebbe essere bene interpretato da Gérard Depardieu. Ma non lo abbiamo ancora interpellato».

Chi sarà invece la protagonista femminile? «Siamo orientati verso un volto nuovo, un'esordiente, fra i 18 e i 20 anni. Impersonerà Francesca e verrà selezionata da provini. L'operazione di casting avrà luogo entro fine anno a Torino, Milano e Roma. Il film dovrebbe essere ultimato nel settembre del 2010, per essere poi presentato a Roma».